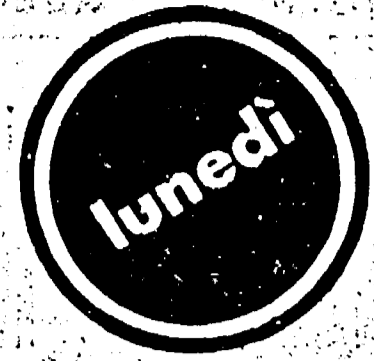


Vicenza promosso, il Monza no Ancora uno spareggio a tre per due posti nella serie A (NELLE PAGINE SPORTIVE)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Discorso di Berlinguer in piazza della Loggia a Brescia

Il contrastato inizio di una fase politica nuova

Il problema delle garanzie per l'attuazione di un eventuale accordo programmatico fra i partiti democratici Occorre per questo l'intervento delle masse e delle loro organizzazioni - Gli eventi, le lotte unitarie, i mutamenti che sono alle spalle della trattativa di queste settimane - Eurocomunismo, fenomeno non effimero - Difendere e rinnovare la Repubblica è possibile solo con l'unità - I compiti dei militanti e dei dirigenti comunisti

DALL'INVIATO

BRESCIA — Che cosa c'è alle spalle degli incontri e delle discussioni che si svolgono in queste settimane fra i rappresentanti di tutti i partiti democratici che si richiamano alla Costituzione repubblicana? Sono incontri e discussioni che stanno avvenendo con ritmo «lento e faticoso», un ritmo che a volte suscita una impressione sgradevole e dà luogo a critiche e a malumori che hanno una loro giustificazione.

I comunisti, che di quelle discussioni e trattative sono fra i protagonisti, si rendono ben conto di questi stati d'animo, premono per sollecitare positive conclusioni, sviluppano la loro critica ai metodi ritardatori seguiti dalla DC e continuano ad insistere perché un eventuale accordo programmatico sia accompagnato e sorretto da garanzie per la sua attuazione; ma tutto questo non deve in alcun modo, fare dimenticare ciò che sta alle origini di questa fase della politica italiana, il come e perché si è giunti all'inizio di una nuova fase politica.

Questa la sostanza del discorso che il compagno Enrico Berlinguer ha fatto ieri a piazza della Loggia, qui a Brescia, di fronte a una folla di cittadini, giovani e adulti, vecchi pensionati e ragazze, operai e insegnanti, vecchi partigiani e disoccupati, comunisti, socialisti, cattolici.

Berlinguer è stato a Brescia due giorni. Sabato pomeriggio ha inaugurato la nuova sede del PCI — era questa, insieme alla conclusione del Festival dell'Unità, l'occasione della manifestazione anche di domenica — che è un palazzetto di straordinaria eleganza architettonica neoclassica, firmato da Rodolfo Venturi (vissuto tra la fine del '700 e metà '800). Una sede scrupolosamente restaurata dal PCI bresciano e in questo senso «restituita» alla città dallo sforzo di migliaia di comunisti che si sono tassati e hanno raccolto la cifra di ben 200 milioni, lira su lira, e documentati, per presentare una loro carta d'identità che è fatta di sapienza culturale e di slancio popolare.

Lo ha sottolineato con orgoglio legittimo — nel suo saluto dal balcone squadrato del palazzetto, davanti al quale è stato pieno di compagni che circonda la nuova sede — il compagno Dalola, segretario amministrativo della Federazione. Poco dopo, nella stessa serata di sabato, Berlinguer ha visitato il Festival dell'Unità, pieno di gente, su al Castello. Era un incontro — quello di ieri l'altro — fra comunisti, ma un incontro particolarmente significativo.

Non per fare del trionfalismo di partito: ma è un fatto che nel 1968 i comunisti a Brescia erano 19.000 e oggi sono 32.000; che cinque anni fa il PCI aveva il 19% dei voti, e ora ne ha il 26 (28% in città). E non bisogna dimenticare i tempi in cui il PCI toccò perfino il 13% mentre la DC aveva il 64% (oggi ha il 49).

Il PCI insomma ha oggi acquisito — e la inaugurazione della nuova sede ne è un emblema significativo — un «nuovo» e ulteriore diritto di cittadinanza in Brescia. E di qui la maggiore efficacia, diremmo la maggiore «presa» dei suoi costanti, coerenti sforzi unitari. Lo hanno spiegato ieri, nei loro brevi saluti in piazza della Loggia, il compagno Sergio Tonelli, segretario del PSI, da un lato, e il compagno Piero Borghini, segretario della Federazione del PCI, dall'altro. E lo spiegavano bene gli applausi di tanti bresciani, certamente non tutti comunisti, che ieri erano qui.

Berlinguer si è richiamato a questo tema «locale» all'inizio e alla conclusione del suo discorso.



BRESCIA — Piazza della Loggia durante il comizio del compagno Enrico Berlinguer.

Folla a Ferrara all'ultima domenica del festival dedicato alla donna

FERRARA — Una grande folla ha fatto cornice ieri alle manifestazioni dell'ultima domenica del Festival nazionale dell'Unità dedicato alle donne, che si conclude domani, martedì, al Parco del Montagnone di Ferrara. Centinaia di famiglie, alle quali si sono aggiunti molti gruppi di donne giunte da tutta la regione e anche da zone più lontane, si sono riversate fin dalla tarda mattinata nei viali del Festival circondato da profumatissimi tigli, animando con una presenza attiva e partecipando tutte le iniziative in programma.

Alle 19, dal palco centrale, si è svolto il comizio del compagno Gerardo Chiaromonte, membro della Direzione del PCI che ha sottolineato la necessità del Partito di recepire la spinta positiva che viene dalle masse femminili del nostro Paese, e che tante occasioni di manifestarsi ha trovato anche all'interno di questo appuntamento ferrarese.

Un animato dibattito si è svolto nella mattinata con la partecipazione di giornalisti dell'Unità delle redazioni di Ferrara, di Milano e di Roma e l'intervento del compagno Reichlin, direttore del nostro giornale sul tema: «Le donne e la stampa comunista». A sera, un recital di Milva ha concluso la giornata.

Il carattere aperto di questo Festival si era già concretizzato in numerosi incontri (da segnalare soprattutto quello di venerdì con le donne spagnole, concluso dalla compagna Nilde Iotti, tenutosi presso il palco centrale, e con le donne friulane, Comacina), nel corso dei quali le donne hanno messo a confronto le proprie esperienze, le proprie idee, le proprie aspirazioni. Sono un dibattito e una ricerca che proseguiranno nei prossimi mesi in tutto il Partito e in tutto il Paese.

(A PAGINA 2)

Forse venerdì il «vertice» con i segretari politici

Si apre una settimana decisiva nella trattativa tra i partiti

Domani gli incontri con i sindacati e la Confindustria - Il democristiano Gaspari e i socialisti Craxi e Mancini parlano degli sbocchi politici - Dichiarazioni di Ingrao sul lavoro del Parlamento

ROMA — Tutto lascia pensare che quella che si apre oggi sarà una settimana determinante per la trattativa fra i partiti costituzionali. Il lavoro svolto nei giorni scorsi ha permesso di definire un quadro abbastanza chiaro delle intenzioni e dei punti ancora non risolti, per quanto riguarda il programma. Su questa base si andrà domani agli incontri fra i partiti e i sindacati e la Confindustria e quindi alla riunione conclusiva (giovedì o venerdì) con la partecipazione dei segretari politici.

Tra le questioni che attendono una soluzione vi è quella delle garanzie politiche per l'applicazione della intesa programmatica: i comunisti, secondo quanto hanno sempre coerentemente affermato, risolveranno il problema dopo che, appunto, sarà stato raggiunto l'accordo sul programma.

Qual è, al riguardo, la posizione degli altri partiti? La DC non si è ancora pronunciata con chiarezza, e anzi da questa parte sono venute negli ultimi giorni voci di proposte di diversa natura, subito seguite da una serie di smentite. Ieri il vice segretario Gaspari ha dichiarato che «è un fatto politico di rilievo» (per tutta una

Criminale impresa di commandos in pieno giorno

Due incendi terroristici a Milano nei depositi di Sit-Siemens e Magneti

«Prima linea» ha rivendicato le azioni provocatorie - Completamente distrutti i magazzini delle due aziende In entrambi i casi gli attentatori si sono camuffati da carabinieri - Alla SIT-Siemens si parla di danni per almeno 35-40 miliardi - L'immediata protesta delle forze politiche democratiche e dei sindacati Riprende stamane il processo contro Curcio (A PAGINA 5)

Al servizio della reazione

I due attentati incendiari contro la Magneti Marelli e la SIT-Siemens sono stati questa volta rivendicati dal gruppo denominato «Prima linea». È luttuosa evidente come — rispetto al significato politico di questa ennesima azione criminale — assai scarso rilievo abbia saputo dare quale sigla gli attentatori abbiano scelto di coprirsi o quale «colore» abbiano scelto di attribuirsi.

L'esperienza di questi ultimi anni ha insegnato molte cose al movimento democratico: prima fra tutte a non lasciarsi ingannare dall'apparente instabilità, notevoli protezioni e mezzi ingenti. Ma non ha — né avrà mai — ciò che pretende di ottenere dalla parola maggioranza del popolo italiano. Non solo il consenso — del quale è persino ridicolo parlare — ma neppure l'acquiescenza silenziosa, neppure la paura e il disorientamento.

Il terrorismo — oggi più che mai — si presenta senza maschera davanti alla coscienza del movimento democratico. E colpisce ormai alla cieca, in modo rivelatore. La scelta degli obiettivi di ieri — due fabbriche, una delle quali pesantemente minacciata dalla cassa integrazione — non è tanto un'aberrazione quanto la testimonianza di un radicale ritorno antipopolare.



MILANO — L'incendio provocato dall'attentato al deposito della Magneti Marelli.

Mediante «scambio» con 11 detenuti nella RDT

Liberato il senatore Montes dirigente comunista cileno

Soddisfazione e riflessioni

La scarcerazione di Jorge Montes è una notizia destinata a suscitare commozione e soddisfazione in tutti i democratici. Anche se non è affatto certo che con la restituzione dell'autorevole comunista alla libertà «non ci sono più prigionieri politici in Chile», come bugiaramente pretendono i portavoce del regime fascista di Santiago, si tratta pur sempre di un altro successo del movimento democratico cileno e di questo, in tutto il mondo, con esso altamente solidarizzano; si tratta di una nuova tappa lungo il difficile traguardo del processo che condurrà all'abbattimento della Giunta.

La notizia è stata resa nota dalle autorità cileni in circostanze che ricordano da vicino la vicenda che si concluse con la liberazione simultanea di Luis Corvalán e di Vladimir Bukovski. I portavoce della Giunta parlano a pertinenza di «scambio con prigionieri politici detenuti nella Repubblica democratica tedesca». Né da parte del governo di Berlino tale interpretazione è stata smentita. Ciò non muta affatto il giudizio positivo e la soddisfazione per il ritorno alla libertà di Montes. Sollecita tuttavia una riflessione analogo a quella che facciamo nel dicembre scorso.

Ossevammo che le limitazioni della libertà individuali e collettive tuttora presenti in URSS esasperano l'URSS alla possibilità che le ceneri «scambi» fra prigionieri politici. E aggiungiamo che inammissibile era (come è) l'incriminazione e detenzione per reati cosiddetti di opinione, come pure ogni forma di limitazione delle libertà individuali e collettive; e che non accettiamo dicendo che il socialismo è un sistema di opposizione alla repressione e all'oppressione. E concludiamo che il socialismo, come pure ogni forma di limitazione delle libertà individuali e collettive, è che non accettiamo dicendo che il socialismo è un sistema di opposizione alla repressione e all'oppressione.

Il compagno Jorge Montes, esponente del Partito Comunista Cileno e senatore e stato rilasciato ed è stato affidato alle autorità della Repubblica Democratica Tedesca le quali hanno a loro volta liberato undici detenuti affidandoli alle autorità della Germania federale. Lo scambio è avvenuto al confine tra i due Stati tedeschi, nella località di Herleshausen. Tutte le notizie sulla operazione finora pervenute ai giornali sono di fonte tedesco-federale e soprattutto cilena: il governo di Santiago punta naturalmente a sfruttare al massimo l'episodio sul terreno propagandistico, così come avviene a suo tempo per lo scambio tra Luis Corvalán e il segretario generale del Partito comunista cileno e il «dissidente» sovietico Vladimir Bukovski.

L'ambasciatore cileno a Bonn ha reso noto che Montes è giunto all'aeroporto di Francoforte, sabato alle 18, proveniente da Santiago con un aereo delle linee aeree cileni. All'aeroporto l'ambasciatore, signora Lucia Gevert, ha consegnato informazioni non confidenziali al ministro per le Relazioni intertedesche e accompagnato in elicottero al posto di frontiera. Qui — secondo informazioni non confermate dalle autorità di Berlino — Montes è stato scambiato con i detenuti rilasciati nella RDT. La maggior parte

di questi sono destinati alla sconfitta.

SEGUERÀ IN ULTIMA

Giuseppe Ceretti

SEGUERÀ IN ULTIMA

Il «Trattato»

di Francesco Galgano

ECONOMIA E COSTITUZIONE

Un piano di ricerca che mette a confronto diverse ispirazioni di ricerca e ipotesi di sviluppo

Una delle più significative operazioni di politica del diritto condotte da studiosi di diverse ispirazioni ideali, ma egualmente sensibili sia ai problemi del metodo della ricerca, sia a quelli dell'oggettivazione degli studi, consiste nel tempo nel confronto in radice l'insidiosa e politicamente equivoca manovra che si propone lo scopo di perpetuare una precisa ed astorica distinzione tra sistemi giuridici tra loro meccanicamente separati e contrapposti (interessi privati da un lato e interessi pubblici dall'altro); una distinzione almeno altrettanto errata quanto sarebbe quella tra storia positiva e storia della sua evoluzione.

Si segnala, anche sotto questo profilo, l'interesse assai vivo che immediatamente presenta, per la sua originalità, il piano complessivo del nuovo Trattato di diritto commerciale e di diritto pubblico dell'economia diretto da Francesco Galgano di cui è stato ora pubblicato il primo volume, dedicato alla «costituzione economica». È un trattato che si propone lo scopo di una completa esposizione ed analisi dei vari meccanismi giuridici che regolano, nel nostro ordinamento, i rapporti relativi alla produzione, alla circolazione ed alla distribuzione delle ricchezze. Ma, a differenza delle consuete trattazioni giuridiche di tipo manualistico, quel che dapprima interessa è proprio che non si muova, all'interno di questo o di quello soltanto tra quei «generi letterari» che sono le forme e le storiche partizioni del diritto; perché, tutto al contrario, l'elemento che unifica le varie parti del nuovo Trattato vuole essere — come si esprime il suo stesso curatore — «non l'unità formale di dati sistemi di norme, ma l'unità del fenomeno che più sistemi, o sottosistemi, di norme concorrono a regolare».

Certo, le varie tematiche affrontate in questo nuovo Trattato (dal «governo dell'economia» alla «programmazione economica», alle «imprese pubbliche»), sono ricomposte, dai vari studiosi che le approfondiscono, alle specifiche esperienze e prospettive di studio (e non potrebbe che essere così, dato che la divisione del lavoro è pur sempre una necessità della moderna organizzazione della ricerca, cui non sfuggono, per parte loro, neppure le scienze sociali); ma comune a tutti, sia pure in diversi gradi e con variabili accentuazioni, sono, accanto all'esposizione del sistema normativo e della sua formazione, anche la rilevanza delle vicende politiche ed economiche cui si collega il calarsi delle stesse norme nella prassi dei rapporti sociali, nonché il rilievo costantemente attribuito a fattori storici ed economici ed anche ai risultati scientifici ottenuti, su altri piani, dagli strumenti d'indagine di altre scienze sociali. Del resto, un discorso «giuridico» che non voglia ridursi, formalisticamente, ad un puro e semplice riepilogo dei soli nessi intercorrenti tra le disposizioni legali, o, peggio ancora, degli stessi concetti recepiti (dalla tradizione), deve fondarsi su premesse tali da ricomprendere la maggiore quantità possibile di informazioni rilevanti: ciò che si ottiene, appunto, solo quando l'analisi non trascuri i criteri offerti (o desumibili) da altre ricerche e discipline.

Sarebbe fuori di luogo cercare di occuparsi qui, per esteso, di tutti i contributi che figurano nel Trattato (dagli scritti dello stesso Francesco Galgano, che ha steso sia l'introduzione che il capitolo conclusivo, dedicato alla «libertà di iniziativa economica nel sistema delle libertà costituzionali», ai saggi di Umberto Romagnoli, Vittorio Ottaviano, Giuliano Amato, Francesco Fighi, Eugenio Piczo, Sabino Cassese, Cosimo M. Mazzoni, Adolfo Di Majo, Fabio Rovero Monaco); come sarebbe fuor di luogo valutare e criticare, di ognuno, anche talune impostazioni, o cercare di rividerle sotto un diverso profilo, ovvero contrapporre, su singoli temi, interpretazioni diverse. Ma è giusto ricordare alcuni punti fermi. Ad esempio, il quadro proposto da Giuliano Amato delle radici storiche del modello di governo dell'economia dal dopoguerra ad oggi, in una società «ristretta così intrisa di perduranti e ancora vitali interessi pre-capitalistici», o comunque nell'ambito di «un siste-

Giorgio Ghezzi



Un terzo della produzione di latte, carne, legumi e metà delle uova vengono dai «fazzoletti di terra» individuali che corrispondono solo all'1,6% di tutto il territorio coltivabile - Le valutazioni e il dibattito in corso - L'inchiesta di un giornalista sovietico

MOSCA — Ceriomuski, una zona della capitale con nuovi e grandi palazzi. C'è un mercato coperto, moderno, che si considera il più fornito. E c'è una concorrenza ai prodotti statali. Ma, si badi bene, non con i prezzi, bensì con la qualità. E a volte, addirittura, riesce a portare anche quei prodotti che i negozi statali non offrono.

Ma il problema è che, in un mercato libero, si muove in funzione del cliente che ha di fronte. Pulisce il mazzetto di ravanelli, lo mette bene in mostra, si rivolge al cliente, lo invita, discute con lui, tratta il prezzo. In sintesi: una situazione analoga a quella dei nostri mercati. Nel negozio statale, invece, la figura del «cliente» non esiste. La commessa incaricata di vendere le poche verdure che si allineano sul bancone non ti guarda in faccia, risponde a monosillabi e sbatte il prodotto sulla bilancia.

Il 21 giugno '75, a soli cinquant'anni, moriva improvvisamente Arturo Lazzari, un compagno, un amico fraterno. Per lungo tempo diretto collaboratore di Giulio Trevisani al Calendario del partito culturale e internazionale, Lazzari era stato, per oltre un decennio, critico teatrale del nostro giornale, egli andò commentando quasi quotidianamente, con passione inalterata e strenuo rigore, gli avvenimenti culturalmente più significativi delle scene italiane. Ora, a due anni dalla sua scomparsa, tempestivamente realizzata risulta l'iniziativa meritoria di pubblicare in un volume dal titolo Letta di Brecht il cirile proposto con un grande commediografo, Paolo Galzerani (curatori della raccolta), Paolo Grassi (con una concisa e commossa prefazione) e Carlo Fontana (autore della circostante prefazione) hanno voluto e saputo rendere adeguato omaggio all'intelligenza critica, alla prole culturale e morale, al grande e generoso militante che hanno contraddistinto l'opera di Arturo Lazzari.

La 22 anni, lavora in casa e nell'orto i suoi hanno sistema to vari allevati. Vendere il miele a Tashkent non è il caso. Mosca val bene un viaggio. E così fanno un po' di soldi. «Il miele dei negozi statali non è fresco», dice Alexandra Nikolaeva Kononova, impiegata in un ufficio comunale, che incontriamo al mercato — ed io preferisco spendere qualche rublo in più...». La situazione si ripete in altre zone di Mosca, Leningrado e, praticamente, in tutte le città della Russia centrale e del nord siberiano.

Lo Stato, in pratica, ha un forte concorrente nel privato che è riuscito a capire quali sono i punti deboli della distribuzione. L'economia centralizzata non arriva a portare nei negozi quei prodotti «minimi» che servono per la cucina quotidiana. E se lo fa, lo fa con grande ritardo. Non ca però dimenticato che i suoi prezzi sono notevolmente più bassi.

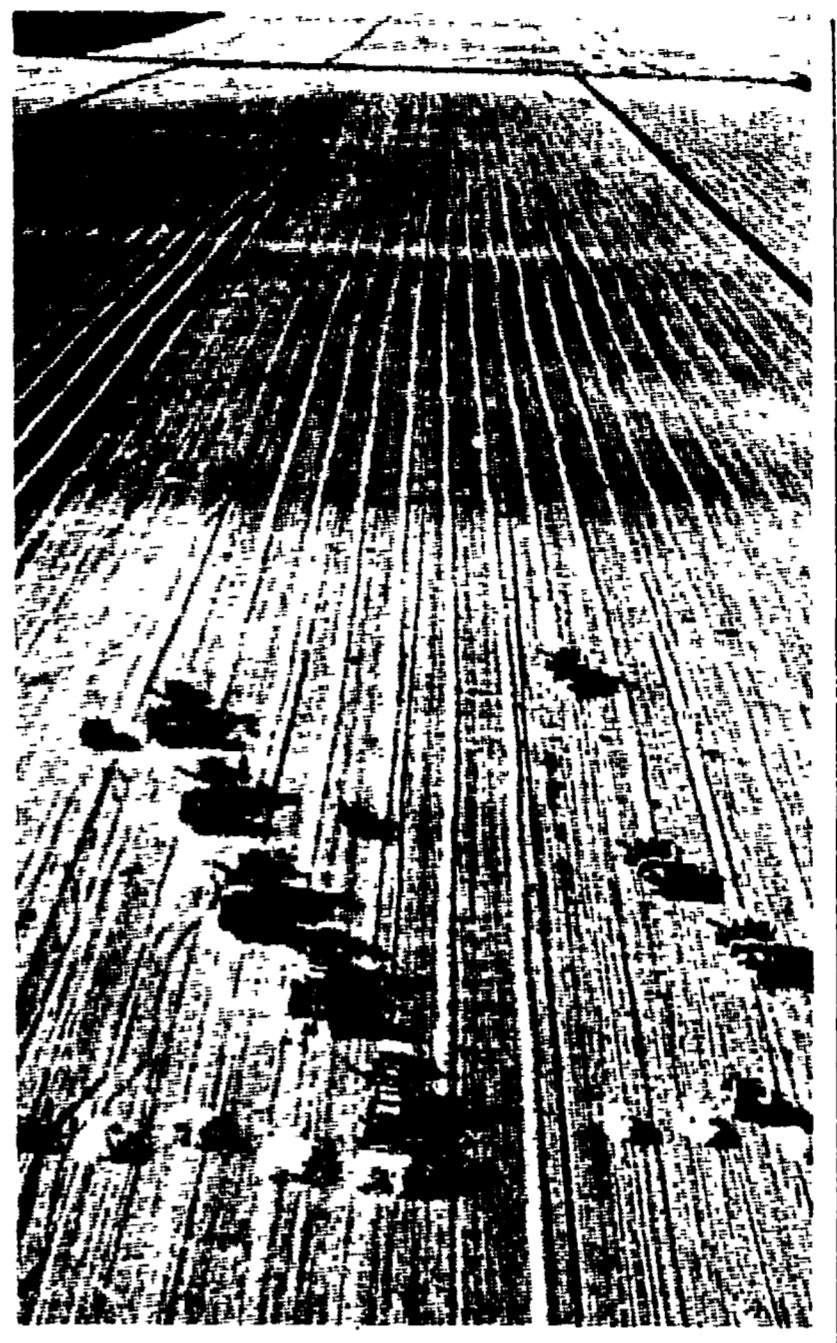
In funzione del cliente. Ma la qualità è il particolare non è da sottovalutare: lascia sempre a desiderare. In pratica, nei negozi statali si compera a scatola chiusa: il privato invece si muove in funzione del cliente che ha di fronte. Pulisce il mazzetto di ravanelli, lo mette bene in mostra, si rivolge al cliente, lo invita, discute con lui, tratta il prezzo.

Il problema è che mai scottante. Agricoltura, zootecnia e rete distributiva sono i settori sotto accusa. Se ne discute da tempo. Il sistema di produzione — si dice — è arretrato. Mancano per i trasporti i vagoni e i camion frigoriferi. I negozi sono insufficienti e si creano dei ritardi negli approvvigionamenti. Più volte ne hanno parlato i massimi dirigenti del Paese. Breznev, in vari discorsi, ha sottolineato le «difficoltà e mancanze». E Griscin, segretario del Partito di Mosca, ha denunciato alla conferenza cittadina i ritardi e problemi che si registrano negli approvvigionamenti. «È ora di risolvere questa situazione», ha scritto recentemente un giornale.

«L'età di Brecht» sarà presentato oggi (ore 12.30) alla stampa al Centro Rizzoli di Milano.

Il peso della piccola conduzione familiare nell'agricoltura dell'URSS

Quando il colcosiano lavora in proprio



Campi colcosiani presso Stavropol. Nella foto accanto al titolo: un villaggio agricolo nella regione di Brest.

Il problema — dice il giornalista sovietico — si fa sempre più complesso: i contadini, per far fruttare il loro «campicello» sono costretti a lavorare senza soste. In campagna, praticamente, non esiste un limite alla giornata lavorativa. E tutto questo avviene come sostenuto da molti coltivatori perché «c'è bisogno di un secondo lavoro per arrotondare, per avere una certa stabilità economica».

Il viaggio di Travinski. Il viaggio di Travinski (un riassunto è stato pubblicato dalla Literaturnaia Gazeta) comincia a livello di colcos e di sorcos e precisamente tra quelle famiglie che col-

tivano in proprio vari appezzamenti. I dati raccolti si riferiscono al 1971. Risulta così che nei «fazzoletti di terra» — situati nelle zone più sperdute del Paese, nei villaggi della Russia, della Siberia, dell'Asia centrale e dell'Estremo oriente — è stato prodotto il 63% della produzione di patate, il 37% dei legumi, il 33% del latte, il 50% delle uova, il 35% della carne, l'1% del grano. Il giornalista precisa che in tutto il Paese su 224,6 milioni di ettari di terre coltivabili, gli appezzamenti personali occupano soltanto 3,6 milioni di ettari e cioè appena l'1,6% di tutte le terre coltivabili. Ciò significa che quasi un terzo della produzione di patate, carne, uova, patate, ecc. viene da «questa piccola percentuale di terra». Non solo, ma va rilevato che dagli appezzamenti personali esse anche il 39% dei bovini e l'81% delle capre.

L'inchiesta — basata su dati ufficiali, ricognizioni in varie regioni e dichiarazioni di esponenti di colcos e sorcos — presenta poi una serie di nuovi dati che si riferiscono alla situazione dei giorni nostri: le terre coltivabili, nel giro degli ultimi cinque anni, sono aumentate a 226,3 milioni di ettari, mentre gli appezzamenti personali sono scesi a 3,5 milioni di ettari e cioè l'1,5% delle terre. Nonostante questa lieve riduzione la produzione è restata altissima. E' chiaro, quindi, che dagli appezzamenti personali tutta la società trae vantaggi notevoli e il mercato, in generale, viene favorito da una serie di prodotti che altrimenti non sarebbero mai in vendita.

Il problema — dice il giornalista sovietico — si fa sempre più complesso: i contadini, per far fruttare il loro «campicello» sono costretti a lavorare senza soste. In campagna, praticamente, non esiste un limite alla giornata lavorativa. E tutto questo avviene come sostenuto da molti coltivatori perché «c'è bisogno di un secondo lavoro per arrotondare, per avere una certa stabilità economica».

Il viaggio di Travinski. Il viaggio di Travinski (un riassunto è stato pubblicato dalla Literaturnaia Gazeta) comincia a livello di colcos e di sorcos e precisamente tra quelle famiglie che col-

Il Paese ottiene dagli orti privati una grande quantità di prodotti. Interi mercati delle città vengono approvvigionati direttamente dai singoli contadini da Anna Ivanovna della regione di Mosca, dall'acrobaziano Akmed, dall'isobeko Sulimaa... e continuano su questa strada — avverte il giornalista sovietico — perderà non solo il coltore dell'orto di casa — che, tra l'altro, ha già imparato da tempo a cavare la sua sola — ma tutta la società, tutto lo Stato, tutta l'economia nazionale. Dobbiamo sapere esattamente quali e quanti investimenti sono necessari per questi appezzamenti...? È ora di risolvere il problema».

Il Paese ottiene dagli orti privati una grande quantità di prodotti. Interi mercati delle città vengono approvvigionati direttamente dai singoli contadini da Anna Ivanovna della regione di Mosca, dall'acrobaziano Akmed, dall'isobeko Sulimaa... e continuano su questa strada — avverte il giornalista sovietico — perderà non solo il coltore dell'orto di casa — che, tra l'altro, ha già imparato da tempo a cavare la sua sola — ma tutta la società, tutto lo Stato, tutta l'economia nazionale. Dobbiamo sapere esattamente quali e quanti investimenti sono necessari per questi appezzamenti...? È ora di risolvere il problema».

Editori Riuniti. Mario Lunetto. I ratti d'Europa. David - pp. 228 - L. 2.800. Finalista al Premio Strega '77.

Retrocedono in «C» Spal, Catania e Avellino

Completamente trasformati i lombardi contro il Catania

Il Brescia come ai bei tempi Grandinata sugli etnei (4-1)

I siciliani aggrediti fin dai primi minuti di gioco si sono disposti con uno schieramento suicida, senza neppure puntare al pari che gli sarebbe bastato per restare in B. Fiorini fra i migliori in campo

MARCATORI: al 18' Salvi (Bs) su rigore; nel secondo tempo al 4' e 11' Fiorini (Bs), 18' Troja (Ca) e al 38' Ghio (Bs).

BRESCIA: Cafaro, Viganò, Podavini, Zanotti, Cagni, Bussalino, Salvi, Aristei, Fiorini (dal 60' Ghio), Biancardi, Altobelli, N. 12: Garzelli, N. 13: Colazzo.

CATANIA: Petrovic, Labrocca, De Gennaro, Panizza, Bertini, Fraccarelli, Milanam (dal 50' Troja), Marchese, Mutti, Morra, Spagnolo, N. 12: Dal Poggetto; N. 14: Canone.

ARBITRO: Gonnella di Parma.

NOTE: Calci d'angolo 6-4 a favore del Catania. Spettatori 15.000 circa di cui 10.432 paganti per un incasso di 24 milioni 484.900 lire.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA — E' finita con la invasione del campo come se il Brescia avesse guidato la promozione alla serie superiore e non si fosse salutato all'ultimo turno — dal baratro di cui era scampato — quella del Brescia disputata in maniera autoritaria con una squadra completamente trasformata, rispetto alle ultime giornate, e con i giocatori finalisti dei suoi mezzi. Ha aggredito sin dai primi minuti il Catania e ha potuto sfruttare in profusione lo schieramento forse suicida, degli etnei ai quali un pareggio sarebbe bastato per salvarsi dalla retrocessione.

L'eroe della partita è stato oggi Fiorini, il numero 9 del Brescia, autore di ben due reti nella ripresa e di una in meno nel secondo tempo. E' polemico, al termine della partita con il pubblico, superando il guardiano del prossimo campionato col Bologna, ma disposto, nonostante le sue riserve sui tifosi bresciani, a puntare il prossimo campionato nelle file del Brescia. Ha giocato poche partite ma ha messo a segno ben 15 gol.

L'appello del Brescia ci ha connotato oggi allo stadio di Mompiano oltre 15 mila spettatori per un incasso di 24 milioni — come era stato scritto sui manifesti affissi sui muri cittadini — «forza Brescia» e gli azzurri hanno risposto con un risultato all'invito dei loro tifosi.

E' il Brescia ad attaccare subito, al fischio di inizio della partita dell'ottimo Gonnella. Al 2' Salvi trascina i compagni verso la rete di Petrovic, il suo cross da fondo campo sfiora la porta, ma si perde sul fondo. Veloce azione di contropiede del Catania, ma Cafaro è pronto a scattare e ferma il pallone sfumando così la contropiede degli etnei. Bel tiro al 4' di Aristei a lato e due minuti dopo, su calcio d'angolo, il Brescia ottima triangolazione fra Altobelli e Fiorini e il tiro di quest'ultimo è bloccato da un calcio di centro. Subito dopo il Brescia conquista il secondo calcio di angolo della partita: la rimessa dalla bandiera di Salvi è bloccata con autorità da Petrovic. Brescia sempre all'attacco e per poco non riesce ad impensierire la difesa azzurra.

Gli etnei accusano nettamente il colpo nell'inizio della ripresa, ed al 4' è Fiorini, il solito opportunista, a mettere la palla della seconda rete nel sacco di Petrovic.

I centavanti supera Labrocca, stringe al centro, attende l'uscita di Petrovic e con estrema calma segna depositando la palla alla sinistra del portiere catanese. I bianchi siciliani accusano nettamente il colpo e al 14' è ancora Fiorini a mettere la palla della terza rete nel sacco di Petrovic, sfruttando un mal-

RISULTATI Serie «B»		CLASSIFICA SERIE «B»	
		In casa	fuori casa
Atalanta-Rimini	2-0		
Brescia-Catania	4-1		
Cagliari-Ascoli	4-2		
Como-L.R. Vicenza	1-1		
Modena-Monza	2-1		
Palermo-Novara	2-2		
Sambenedettese-Lecco	4-2		
Pescara*Spal	4-1		
Taranto-Varese	1-1		
Ternana-Avellino	1-0		

	P	G	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	49	38	12	7	1	5	4
PESCARA	50	38	13	6	0	4	6
ATALANTA	49	38	17	1	1	2	7
CAGLIARI	49	38	15	1	4	10	5
MONZA	48	38	13	5	0	2	10
COMO	42	38	10	8	1	2	10
LECCE	39	38	10	8	1	3	11
VARESE	38	38	9	1	3	5	11
TARANTO	37	38	12	6	1	0	12
ASCOLI	37	38	12	7	0	6	13
SAMBENEDETTE	37	38	11	1	1	8	10
RIMINI	33	38	8	7	3	8	11
PALERMO	33	38	6	10	3	2	10
MODENA	32	38	10	7	1	0	15
AVELLINO	32	38	10	7	2	0	14
BRESCIA	32	38	7	7	5	2	10
TERNANA	32	38	8	5	6	3	11
SPAL	31	38	12	2	1	8	10
CATANIA	31	38	10	3	0	9	10
NOVARA	29	38	6	10	3	1	13

MARCATORI SERIE «B»

Con 21 reti: Rossi; con 16: Virdis; con 15: Tosatto; con 14: Villa; con 13: Altobelli, Bonaldi, Montenegro; con 12: Bertuzzo, Zandoli; con 11: Bellinzi, Sansaverino; con 10: Piras; con 9: Capone, Biondi, Falga, Felpa, Jacovone, La Rosa, Lodi, Mutti.

MARCATORI SERIE «B»

Con 21 reti: Rossi; con 16: Virdis; con 15: Tosatto; con 14: Villa; con 13: Altobelli, Bonaldi, Montenegro; con 12: Bertuzzo, Zandoli; con 11: Bellinzi, Sansaverino; con 10: Piras; con 9: Capone, Biondi, Falga, Felpa, Jacovone, La Rosa, Lodi, Mutti.

MARCATORI SERIE «B»

Con 21 reti: Rossi; con 16: Virdis; con 15: Tosatto; con 14: Villa; con 13: Altobelli, Bonaldi, Montenegro; con 12: Bertuzzo, Zandoli; con 11: Bellinzi, Sansaverino; con 10: Piras; con 9: Capone, Biondi, Falga, Felpa, Jacovone, La Rosa, Lodi, Mutti.

A Bertolucci il Torneo di Berlino

BERLINO — Paolo Bertolucci è il vincitore del titolo del singolare maschile del Gran Premio tennisistico di Berlino.

Paolo Bertolucci ha battuto in finale, per 6-4, 3-7, 6-6, 6-2, 6-4, il cecoslovacco Jiri Nedetzky. La prova di Bertolucci, dura e sofferta, è stata molto applaudita.

Le tre neo promesse CREMONESE

CREMONA — Dopo 25 anni trascorsi in serie C (e qualcuno di questi pure in promozione), il calcio cremonese si prepara a tornare in serie B. Le neo promesse della squadra sono: Gianfranco Zola, Roberto Soriano e Paolo Bettinelli.

I piemontesi raggiungono al 90' il pareggio: 2-2

Palermo-Novara 2-2. I piemontesi hanno dominato l'incontro, ma il successo è stato loro negato da una rete di Vriza all'ultimo minuto di gioco. Orgogliosa prestazione del Novara, ormai retrocesso

ospite un Varese senza problemi (1-1)

Taranto-Varese 1-1. Il Taranto ha ospitato il Varese in un incontro equilibrato. Il pareggio è stato segnato da un tiro di Vriza all'ultimo minuto di gioco.

Taranto chiude tra gli applausi

Taranto-Varese 1-1. Il Taranto ha ospitato il Varese in un incontro equilibrato. Il pareggio è stato segnato da un tiro di Vriza all'ultimo minuto di gioco.

Chimenti si scatenava: un «addio» con 3 gol

Chimenti 3-0 Sambenedettese. Chimenti si è scatenato nel primo tempo, segnando tre gol in rapida successione. Il risultato è stato mantenuto fino alla fine della partita.

A Zola la premonitrice di Sampeyre

Zola 3-0 Sambenedettese. Zola ha vinto la partita con un risultato netto. La premonitrice di Sampeyre ha fatto il pieno.

La Samb passeggia con il Lecce: 4-1

Sambenedettese-Lecce 4-1. La Sambenedettese ha passeggiato sul campo del Lecce, segnando quattro gol in un incontro facile.

La Zola la premonitrice di Sampeyre

Zola 3-0 Sambenedettese. Zola ha vinto la partita con un risultato netto. La premonitrice di Sampeyre ha fatto il pieno.

Sofferta e di misura la vittoria con l'Avellino (1-0)

Avellino-Ternana 1-0. Avellino ha vinto la partita con un risultato netto. La vittoria è stata sofferta e di misura.

Gol vincente di Pezzeto La Ternana resta in «B»

Avellino-Ternana 1-0. Avellino ha vinto la partita con un risultato netto. La vittoria è stata sofferta e di misura.

La Samb passeggia con il Lecce: 4-1

Sambenedettese-Lecce 4-1. La Sambenedettese ha passeggiato sul campo del Lecce, segnando quattro gol in un incontro facile.

A Bertolucci il Torneo di Berlino

BERLINO — Paolo Bertolucci è il vincitore del titolo del singolare maschile del Gran Premio tennisistico di Berlino.

Le tre neo promesse CREMONESE

CREMONA — Dopo 25 anni trascorsi in serie C (e qualcuno di questi pure in promozione), il calcio cremonese si prepara a tornare in serie B. Le neo promesse della squadra sono: Gianfranco Zola, Roberto Soriano e Paolo Bettinelli.

I piemontesi raggiungono al 90' il pareggio: 2-2

Palermo-Novara 2-2. I piemontesi hanno dominato l'incontro, ma il successo è stato loro negato da una rete di Vriza all'ultimo minuto di gioco. Orgogliosa prestazione del Novara, ormai retrocesso

LA SVEZIA UN'ALTRA SORPRESA: HA VINTO LAFFITE

L'italo-americano aveva dominato la gara di Anderstorp prima dell'imprevedibile finale

Andretti resta senza benzina a pochi metri dalla vittoria

Spettacolare rimonta della Ligier-Matra del francese, alla sua prima vittoria in Formula uno - Ottimo terzo posto di Reutemann - Lauda abbandona per noie meccaniche quando era nelle posizioni centrali - Mass al secondo posto - Soltanto quinto Watson

SERVIZIO
ANDERSTORP - Questo campionato mondiale di Formula Uno ha proprio deciso di fare stare con il fiato sospeso pubblico e addetti ai lavori anche ieri, nel Gran premio di Svezia, il caso ha voluto dare un'ennesima rimescolata di carte quando sembrava che l'italo-americano Mario Andretti, uno dei quattro assi (gli altri sono Jody Scheckter e i due ferraristi) che si battono per contendersi il «piatto» del titolo iridato, avesse già la vittoria in tasca.

Andretti, sfruttando la netta superiorità tecnica palestrata dalla sua Lotus in questo squallido campionato, aveva il quarto giro si era involato tutto solo verso il traguardo, bruciando la Wolf di Jody Scheckter, che era riuscito a scattare alla «via» in testa alla corsa. Ma a tre giri dalla fine il bolide dell'italo-americano è rimasto a secco e si è arenato al box, trenta secondi di ritardo e cinque concorrenti che passano davanti all'elfiere della Lotus, che riparte e finisce sesto. E così Jacques Laffite, trentatreenne «fantino» francese, porta la sua Ligier-Matra a dodici cilindri alla prima affermazione mondiale, dopo tre stagioni di buoni piazzamenti.

Il tedesco Mass, seconda guida della McLaren (che quest'anno sembra sia andata meglio dello spunto James Hunt) termina al posto d'onore, e Carlos Reutemann è terzo, dopo una gara regolare e intelligente, a dimostrazione che la Ferrari, pur travagliata da una serie di problemi tecnici, dispone di due piloti in grado di mettere una pezza alle situazioni meno felici.

Ma vediamo un po' come sono andate le cose. La partenza Scheckter è in testa al rapido, ma dopo soli tre giri Andretti mette tutti in fila e, tenendo fede al suo motto di vittoria, si invola lasciando che alle sue spalle si scateni la «bagarre». Watson supera il sudamericano della Wolf, Hunt è quarto seguito da Depailler e dal compagno di squadra Mass. In questa confusione iniziale, uno dei «grandi critici» di ogni campionato di Formula Uno, Lauda, Langer e Herti si aggrovigliano ed escono di pista nella «curva chiave» del centro della gara di fronte ai box. Niente conseguenze per i conduttori e per le macchine, ma è chiaro che per il resto della gara la battaglia è definitivamente persa.

Mentre Andretti continua a macinare la strada e il suo distacco aumenta, Scheckter e Watson si toccano a causa di un maldestro tentativo di sorpasso del primo. La Wolf del sudamericano ha la meglio e per il capofila della classifica iridata la gara è finita: Watson riprende ma ha perso molto tempo. La situazione, a questo punto (siamo al trentesimo giro, quasi a metà gara) è la seguente: Andretti, Hunt, Depailler, Mass, Laffite, Reutemann.

Comincia ora la sensazionale rimonta della dodici cilindri francese di Laffite. Sorpasso dopo sorpasso, il transalpino porta la sua macchina in seconda posizione, e si mette alle calcagna di Andretti, che conduce con circa 17 secondi di vantaggio. In un tratto Hunt è attaccato dalla «serietà» di Depailler per la terza piazza. Ma è Jochen Mass che mette d'accordo i campioni, sorpassandoli e cercando di inseguire l'irraggiungibile Laffite. Lauda (è il cinquantaduesimo giro) abbandona le noie meccaniche: forse l'incidente avuto in precedenza, forse la macchina che proprio non va. Un altro illustre campione, con problemi ben più seri dell'austrico, si ritira: è Emerson Fittipaldi, costretto per attacco alla bandiera brasiliana a correre

Ciclismo: a Pannone il campionato del Sud

PALERMO - Il campione Vincenzo Pannone, del «G.S. Casini», ha vinto, per il secondo anno consecutivo, il campionato interregionale del sud di ciclismo riservato ai dilettanti.

La gara, alla quale hanno partecipato 80 concorrenti provenienti da tutte le regioni del sud, si è svolta lungo le strade della provincia di Palermo su un percorso di 161 chilometri, che ha culminato nella buona parte del circuito della Targa Florio.

Ordine d'arrivo: 1) Vincenzo Pannone (G.S. Casini), 2) Giuseppe Neto (G.S. Bell'isola), 3) Vito Villanti (A.S. Piana di Sicilia), 4) Giovanni La Terza (P.S. S. I.), 5) Renato Pastore (G.S. Auto-transportatori) (Campania) a 1'07".

con l'arrancante Copersucar. Siamo alla vigilia, probabilmente Mario Andretti già pregustando lo champagne di grammatica per i vincitori. La sua nera Lotus sfreccia, il motore di Andretti, a suggerire una superiorità tecnica che è ormai dall'inizio del campionato che lo dice prima indiscutibile. E invece Andretti è costretto a prendere la via dei box. Comprensibile sconcerto per i tifosi di Andretti, non si sogna neanche dopo gli confortanti risultati delle prove, di sapere sul podio. Quarto è Depailler, con la «serietà» sempre in attesa di trovare il guizzo della protagonista; 5° è Watson, altra elena promessa alla guida di una futura eternamente attesa prima al traguardo. Andretti è sesto, e si deve accontentare di un unico misero punticino in classifica che deve assumere, per lo sfortunato pilota, il sapore di una beffa, dopo l'incredibile inconveniente capitato.

Hunt - stagione balorda, la sua è settimo. L'inglese sempre preoccupato soprattutto di rincorrere l'immagine del «pilota-play boy»: va da sé che, tra le bionde e l'aragosta e la difesa del titolo, ha poco tempo per gli affari suoi. Peccato, perché la McLaren (e Mass lo dimostra) sembra in via di ripartenza.

Alcune brevi considerazioni finali: se è vero - come è vero - che l'unico dei «quattro grandi» della classifica

LE CLASSIFICHE

Classifica del G.P. di Svezia, ottava prova del campionato mondiale.
1. Jacques Laffite (Fr.) su Ligier-Matra. 1h.48.23,7. 2. Jean Louis Farina (Fr.) su Ligier-Matra. 1h.48.24,9. 3. Carlos Reutemann (Arg.) su Brabham-Alfa Romeo. 1h.48.30,0. 4. James Hunt (Ing.) su McLaren-Alfa Romeo. 1h.48.32,0. 5. Jochen Mass (Rft) su McLaren-Alfa Romeo. 1h.48.35,0. 6. Watson (Scz) su Brabham-Alfa Romeo. 1h.48.45,0. 7. Depailler (Fr.) su Ligier-Matra. 1h.48.55,0. 8. Emerson Fittipaldi (Br.) su McLaren-Alfa Romeo. 1h.49.00,0. 9. Niki Lauda (Aut.) su Ferrari. 1h.49.05,0. 10. Mario Andretti (Usa) su Ferrari. 1h.49.10,0. 11. Jochen Mass (Rft) su McLaren-Alfa Romeo. 1h.49.15,0. 12. Patrick Depailler (Fr.) su Ligier-Matra. 1h.49.20,0. 13. Jean Louis Farina (Fr.) su Ligier-Matra. 1h.49.25,0. 14. Emerson Fittipaldi (Br.) su McLaren-Alfa Romeo. 1h.49.30,0. 15. Niki Lauda (Aut.) su Ferrari. 1h.49.35,0.

Il favorito Merzario primo nella quarta prova del «Mondiale marche»

A Pergusa vince l'Alfa ma con il fiato grosso

La seconda macchina della casa milanese squalificata con un discutibile provvedimento - Il comasco costretto ad un'affannosa rimonta per una sosta ai box

DALL'INVIATO
PERGUSA - Ha vinto Arturo Merzario, ma non è stata una passeggiata, come era nelle previsioni. Anzi l'Alfa Romeo, gran favorita della vigilia con le sue potenti macchine Sc 12 cilindri, ha rischiato di uscire clamorosamente sconfitta dalla diciannovesima Coppa Florio, valida come quarta prova del Campionato mondiale sport.

Già alla partenza l'Alfa ha perduto una delle due vetture, quella di Giorgio Francia e Spartaco Dini, squalificata, come vedremo, per la scorrettezza di un meccanico. Poi Merzario, dopo una gara solitaria durante la quale aveva doppiato ripetutamente tutti gli avversari, al 7° dei 100 giri in programma, è costretto a fermarsi al box per un rabbocco di olio e per altri problemi che lo tenevano fermo per quasi 15 minuti. Passa in testa l'Osella di Amphicar-Moreschi, che fino allora era rimasta in seconda posizione distaccata di un paio di secondi dal comasco, quando riprende, dove impegnarsi notevolmente per riacciuffare l'avversario.

Appena aggiunto, «Amphicar» si ferma, in quanto a guasto irreparabile al box e per Merzario non c'erano più problemi. Si ferma anche la gara di Lella Lombardi, che correva anch'essa con un'Oseola 2000 in coppia con Anzeloni. Lella, dopo aver mantenuto a lungo il secondo posto, era costretta ad abbandonare per noie alla vettura. La corsa è stata molto selettiva anche a causa del caldo eccezionale. Al momento della partenza, avvenuta sotto un sole implacabile (erano da poco passate le 15) il termometro segnava 34 gr.



ANDERSTORP - Mass, Laffite e Reutemann (da sinistra a destra) sul podio.

iridata ad avere fatto bottino ieri è stato Carlos Reutemann, vuol dire che le macchine di Maranello, per quanto possano essere piene di acciacchi, possono contare su piloti validi e professionalmente puntigliosi e su un team collaudato e in grado di supplire a momentanee carenze tecniche grazie al mestiere e all'esperienza. Prova ne è che i due ferraristi sono più che mai in corsa per il mondiale.

Scheckter, un pilota grintoso fino ai limiti del lecito e conveniente, sembra nelle ultime gare in fase calante. Evidentemente l'intero team Wolf (pilota, tecnici e meccanici) deve affrontare un po' di preziosa esperienza prima di poter realmente puntare al titolo. Watson è quarto e della Lotus è presto detto: la sfortuna l'ha fermato proprio mentre stava ribadendo il loro primato agonistico. Ora Andretti che resta senza dubbio il favorito per il titolo, corre il rischio di doversi sentire obbligato a vincere e non perde il ulteriore terreno nei confronti delle Ferrari, che stanno macinando punti su punti, tra polemiche e critiche di varia natura, grazie ai suoi altrui e grazie ai meriti della propria serietà professionale.

Secondo Riccardo Patrese - Sempre in testa alla classifica il francese Arnoux

Giacomelli domina la «F.2» al Mugello

Secondo Riccardo Patrese - Sempre in testa alla classifica il francese Arnoux

DALL'INVIATO
SCARPERIA - Con una gara di testa Bruno Giacomelli, con la March-BMW si è imposto nel Gran Premio Etienne Aigner di Formula 2, valido per la settima prova del campionato d'Europa conduttori. Con il gran premio di Svezia, la scuderia Scaini si è portata al secondo posto nella classifica del campionato d'Europa, con un tempo di 42'30,0. Il francese René Arnoux (30 punti).

Al secondo posto si insegue il pilota di casa, Jean Louis Farina (27 punti). Il comasco è stato coperto da Alberto Colombo, Giacomelli ha coperto il 42° giri del circuito del Mugello in 1 ora, 16'36"05, alla media oraria di km. 172,57. Il giro più veloce (32°) è stato coperto da Pescenti Rossi in 1'48"04 alla media oraria di 174,185, che si è classificato al quarto posto.

La vittoria di Giacomelli (moto a Ponderale - BS nel 1974) è risultata più che limpida: il pilota italiano, ad via, con una manovra spericolata si è portato subito in testa e non è stato più attaccato. Il francese René Arnoux, che ha proseguito la corsa senza il pomello del cambio) non è mai apparso in testa e non ha fatto più di tre giri. Il pilota di casa, Jean Louis Farina, ha risposto in pieno ad ogni accelerazione, ed è appurato anche perché la March-BMW ha girato a pieno regime che la vittoria di Giacomelli non è mai stata messa in discussione.

Abbiamo accennato ad una corsa un po' piatta poiché il vincitore ha condotto con abilità e maestria per ben 42 giri, ma il fatto che, nonostante la giornata caldissima, ha risposto in pieno ad ogni accelerazione, ed è appurato anche perché la March-BMW ha girato a pieno regime che la vittoria di Giacomelli non è mai stata messa in discussione.

Anche l'americano Eddie Cheever, una coperto i diciotto giri del circuito, per un totale di chilometri 94,410, in 47'36"01 alla media oraria di 174,185. Il pilota di casa, Jean Louis Farina, ha risposto in pieno ad ogni accelerazione, ed è appurato anche perché la March-BMW ha girato a pieno regime che la vittoria di Giacomelli non è mai stata messa in discussione.

Dopo la settima prova ecco la classifica: 1. Arnoux, 30; 2. Giacomelli, 20; 3. Patrese, Cheever, 19; 4. Colombo, Pironi, 16; 5. Henton 12. Il GP Etienne Aigner è stato preceduto dalla gara riservata alla Alfa Romeo, che si è svolta in un certo margine con la Renault Kit 5.

Nella corsa delle Alpine Renault si è imposto Attilio Salerni, che ha coperto i diciotto giri del circuito, per un totale di chilometri 94,410, in 47'36"01 alla media oraria di 174,185. Il pilota di casa, Jean Louis Farina, ha risposto in pieno ad ogni accelerazione, ed è appurato anche perché la March-BMW ha girato a pieno regime che la vittoria di Giacomelli non è mai stata messa in discussione.

Giuseppe Cervetto

Ordine d'arrivo della diciannovesima Coppa Florio: 1. ARTURO MERZARIO, Alfa Romeo 22.56.15. 2. Giuseppe Cervetto, Alfa Romeo 22.56.15. 3. Sandro Bernabè, Prancy Scherzer a 3 giri. 2. Carlo Anseloni, Delfino a 6 giri. 3. Silvio Gatti, Cerrito a 6 giri. 4. Sandro Bernabè, Prancy Scherzer a 6 giri. 5. Sandro Bernabè, Prancy Scherzer a 6 giri. 6. Sandro Bernabè, Prancy Scherzer a 6 giri. 7. Sandro Bernabè, Prancy Scherzer a 6 giri. 8. Sandro Bernabè, Prancy Scherzer a 6 giri. 9. Sandro Bernabè, Prancy Scherzer a 6 giri. 10. Sandro Bernabè, Prancy Scherzer a 6 giri.

Ulrich Graf vittima di una caduta durante il G. P. di Jugoslavia

Pilota svizzero muore sulla pista di Abbazia

L'italiano Ziggotto sempre in gravissime condizioni dopo l'incidente nelle prove - I vincitori: Nieto nelle 50, Bianchi nelle 125, Lega nelle 250 e Katayama nelle 350 - Giornata di grazia per le Morbidelli

DALL'INVIATO
ABBAZIA - Quanto si temeva potesse accadere, facendo dispartire il Gran Premio di Jugoslavia sul suggestivo, ma pericoloso ed anacronistico circuito di Preluk ad Abbazia, è purtroppo accaduto. Lo svizzero Ulrich Graf, che l'anno scorso vinse la sua prima ed unica gara mondiale propria qui, è morto cadendo nel corso del quinto giro della gara della medesima cilindrata, mentre occupava la terza posizione dietro a Nieto e Tormo.

E' bastato che per lo scoppio della gomma posteriore il pilota perdesse il controllo del mezzo per determinare la disgrazia, dato che il circuito, nonostante l'eccezionale e vistoso impegno degli organizzatori per ridurre al minimo i pericoli, non offre nessuna possibilità di fuga, stretto come è tra mura di roccia e ricavo da strade ovviamente attrezzate con le usuali strutture, destinate alla normale viabilità. Nei pressi della curva Graf è andato dritto fuori strada, alla fine del rettilineo che precede la zona di ambulanze di soccorso, ma in questo caso fare in fretta non è servito a niente: il trentenne pilota svizzero s'era incassato la testa nel violento impatto e a nulla sono servite le cure. La sua morte è stata quasi istantanea.

Era dal '74 (allora morì Billy Nelson) che non capitava un incidente mortale sul Preluk: nei pressi della curva Graf è andato dritto fuori strada, alla fine del rettilineo che precede la zona di ambulanze di soccorso, ma in questo caso fare in fretta non è servito a niente: il trentenne pilota svizzero s'era incassato la testa nel violento impatto e a nulla sono servite le cure. La sua morte è stata quasi istantanea.

Le classifiche

Classifica classe 50 (15 giri km. 90): 1. ANGEL NIETO (Sp.) Bul-taco, in 40'47"8, alla media oraria di km. 182,374; 2. Tormo (Sp.) Bultaco; 3. Pisonso (Fr.) Morbidelli; 4. Van Dongen (Ol.) Kreidler. **Classifica mondiale:** NIETO, punti 50; 2. Lazzarini, 32; 3. Tormo, 34; 4. Rittberger, 31.

Classifica della classe 125 (19 giri km. 114): 1. PIER PAOLO BIANCHI (It.) su Morbidelli di 46'25"4 alla media oraria di km. 147,339; 2. Angel Nieto (Sp.) Bultaco; 3. Maurizio Mastromei (It.), Morbidelli; 4. Guy Gnanodet (Fr.).

Classifica classe 250: 1. MARCO LEGA (It.) su Morbidelli, di 49'15"7 alla media oraria di km. 153,271; 2. Katayama (Giapp.) Yamaha; 3. Heron (Inl.) Yamaha; 4. Dodd (Ausl.) amaha. **Classifica mondiale:** 1. LEGA, punti 52; 2. Heron, 35; 3. Katayama, 33; 4. North, 32; 5. Uffneri, 25.

Classifica mondiale: 1. ALFA ROMEO, punti 8; 2. Osella, 42; 3. Cheveron, 21; 4. Lela, 16; 5. Melle-re, 19.

7° Festival de l'Unità sul mare
omaggio ad Antonio Gramsci
con la Motonave IVAN FRANKO dal 30 agosto al 4 settembre 1977

ITINERARIO: Genova - Olbia - Gharlarza - Barcellona - Genova

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE		ESCURSIONI	
SECONDO E TERZO PONTE (1)			
Cabine a 4 letti senza servizi	L. 184.000	GHILARZA - Mezza giornata in pullman da Olbia. Visita della casa museo di Gramsci, con dibattito; cena tipica, spettacolo folkloristico al festival de l'Unità di Gharlarza che si inaugura con l'arrivo dei crocieristi.	
Cabine a 2 letti senza servizi	L. 219.000		
PONTE PRINCIPALE E PASSEGGIATA (1)			
Cabine a 4 letti senza servizi	L. 227.000	ISOLE DI CAPRERA E MADDALENA - Mezza giornata in pullman da Olbia.	
Cabine a 2 letti senza servizi	L. 251.000	BARCELONA - Mezza giornata di visita città. Mezza giornata visita di Montserrat. Una giornata. Costa Brava.	
PONTE LANCE			
Cabine a 2 letti sovrapposti con doccia e WC	L. 292.000		
PONTE LANCE E PASSEGGIATA (1)			
Cabine a 2 letti bassii più due lettini per bambini. Bagno e WC in comune ogni 2 cabine.	L. 301.000		
Cabine a 2 letti bassii con doccia e WC	L. 301.000		

(1) Possibilità di usare un divano per bambini e ragazzi di altezza non superiore a metri 1,50 e inferiori ai 12 anni, pagando un supplemento pari al 50% della quota stabilita per la categoria. Ogni cabina quadrupla può essere usata come tripla pagando un supplemento per persona pari al 25% della quota stabilita per la categoria.

UNITÀ VACANZE Viale Fulvio Testi, 75 20162 Milano - Telef. (02) 64.23.557/64.38.140

Eugenio Bomboni

DOPO I CAMPIONATI DEL MONDO DI MONTECARLO E DI ROMA

Gli argentini Galindez e Cuello le stelle per il «dopo-Morzon»

Richie Kates è stato battuto nettamente, tuttavia il campione della WBA è sembrato meno efficiente del solito

ROMA — Quella miniera di dollari chiamata Morzon sta forse per finire, almeno per quanto riguarda il pugilato. Il futuro di questo «botton» europeo Rodolfo Sabbatini potrebbe addirittura arrivarci il prossimo 9 luglio quando nello Stade Louis 1 di Montecarlo il guerriero indio concederà la rivincita a Rodrigo «Rocky» Valdez, un pescatore colombiano «allevato a fight» brillante ed intenso, inoltre dotato di un destro veloce e preciso, quindi potente che può spingere a ruota l'acuto Valdez è un «puncher» che colpo della domenica. Lo scorso anno, sempre nello Stade Louis si era accennato alla sfida tra i due campioni mondiali dei pesi medi, il colombiano stava conducendo quando il più abile e banale errore e Carlos Morzon lo punì duramente capovolgendo la situazione. Il finale di Valdez, però, non fu una novità. Morzon ottenne il verdetto (e la cintura) rinunciando giustamente sebbene di stretta misura. Se Rodrigo Valdez ha una ferita, stasera potrebbe mettere fine alla carriera di Morzon che dura da oltre 7 anni. Il campione argentino è nato il 23 gennaio del 1952. È alto 1,75 metri, ha un peso di 74 kg, è un pugile di razza, nato in una famiglia di pugili. Ha vinto il campionato argentino nel 1975 e nel 1976. È stato campione del mondo per due volte (1974 e 1975) nei pesi medi. Ha sconfitto il campione del mondo Carlos Monzon. È stato campione del mondo per due volte (1974 e 1975) nei pesi medi. Ha sconfitto il campione del mondo Carlos Monzon. È stato campione del mondo per due volte (1974 e 1975) nei pesi medi. Ha sconfitto il campione del mondo Carlos Monzon.

quindi del ricuperarsi della «boxe» così «ulterata» da davvero benemerita. Come pugile Richie Kates dispone di un solido jab sinistro di una scherma lineare, sobria, piacente, di un destro pesante; però appare lento e manca di personalità. Non diventerà mai campione del mondo come accadde, nel passato, ad altri mediomassimi come Leo Loomky, Al Gainer e Tommy Gibbons che pur era maestro della scherma. Il secondo protagonista della lunga notte all'EUR è stato Rocky Mattoli apparso a Gibbons che pur era maestro della scherma. Il secondo protagonista della lunga notte all'EUR è stato Rocky Mattoli apparso a Gibbons che pur era maestro della scherma. Il secondo protagonista della lunga notte all'EUR è stato Rocky Mattoli apparso a Gibbons che pur era maestro della scherma. Il secondo protagonista della lunga notte all'EUR è stato Rocky Mattoli apparso a Gibbons che pur era maestro della scherma.

Stasera e domani un bel triangolare sul tartan del «Comunale» torinese tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra. Un bel triangolare sul tartan del «Comunale» torinese tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra. Un bel triangolare sul tartan del «Comunale» torinese tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra. Un bel triangolare sul tartan del «Comunale» torinese tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra. Un bel triangolare sul tartan del «Comunale» torinese tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra.

Stasera e domani a Torino triangolare di atletica Italia-USA-Inghilterra

Mennea dopo le bizzie decide di gareggiare

Fuori gara Stones e Williams - Le azzurre alle prese con le americane

Stasera e domani un bel triangolare sul tartan del «Comunale» torinese tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra. Un bel triangolare sul tartan del «Comunale» torinese tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra. Un bel triangolare sul tartan del «Comunale» torinese tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra. Un bel triangolare sul tartan del «Comunale» torinese tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra. Un bel triangolare sul tartan del «Comunale» torinese tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra.

Stasera e domani un bel triangolare sul tartan del «Comunale» torinese tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra. Un bel triangolare sul tartan del «Comunale» torinese tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra. Un bel triangolare sul tartan del «Comunale» torinese tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra. Un bel triangolare sul tartan del «Comunale» torinese tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra. Un bel triangolare sul tartan del «Comunale» torinese tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra.

Raise punta alla Coppa Europa Butts alle Olimpiadi

TORINO — Il triangolare Italia-USA-Inghilterra può essere tranquillamente definito un «meeting» delle grandi. Un meeting in cui, per la prima volta, si incontra un'atletica leggera. Dapprima ci si sono messi gli «States» che hanno annunciato un «meeting» della prima settimana da una causa delle numerose defezioni delle stelle di prima grandezza (tra tutte va ricordato il nome del primatista del mondo dei 400 ostacoli Moses). Solo in virtù di una decisa protesta della Fidal e della Federazione della Germania Federale, prossima avversaria degli americani, nonché di una «convincente» telefonata negli USA (ovvero l'invito a leggere dollari) gli organizzatori si sono assicurati la presenza del velocista Williams e del saltatore Stones. Poi è salato fuori il problema dell'illuminazione insufficiente della pista di atletica (la Fidal ha chiesto un contributo di 10 milioni di lire). La Germania Federale, prossima avversaria degli americani, nonché di una «convincente» telefonata negli USA (ovvero l'invito a leggere dollari) gli organizzatori si sono assicurati la presenza del velocista Williams e del saltatore Stones.

IL cartellone di Montecarlo è ancora da completare. Renzo Spagnoli, nel momento ha la firma dell'inglese Alan Miller, campione del mondo delle «150 libbre». Il britannico doveva misurarsi con Emilio Griffith, invece troverà nel ring Willie Burnett, il veterano delle Isole Vergini ha difatti rinunciato al combattimento del 9 luglio. È nure saltato anche il nome dell'argentino Mario Gullotti e Bruce Curry giovane e vivace peso welter californiano che, nel momento di Montecarlo, si era scontrato con il campione del mondo dei mediomassimi, il primo a Montecarlo con l'argentino Miguel Angel Cuello e Jesse Burnett della California, l'altro a Roma protagonisti Victor Galindez, pure plarense, e Richie Kates del New Jersey. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

IL cartellone di Montecarlo è ancora da completare. Renzo Spagnoli, nel momento ha la firma dell'inglese Alan Miller, campione del mondo delle «150 libbre». Il britannico doveva misurarsi con Emilio Griffith, invece troverà nel ring Willie Burnett, il veterano delle Isole Vergini ha difatti rinunciato al combattimento del 9 luglio. È nure saltato anche il nome dell'argentino Mario Gullotti e Bruce Curry giovane e vivace peso welter californiano che, nel momento di Montecarlo, si era scontrato con il campione del mondo dei mediomassimi, il primo a Montecarlo con l'argentino Miguel Angel Cuello e Jesse Burnett della California, l'altro a Roma protagonisti Victor Galindez, pure plarense, e Richie Kates del New Jersey. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare. Il «patron» pugilistico più attuale è quello di Ugo Ristori, presidente nazionale dell'UISP. Unione italiana sport popolare.

Concluso ieri a Bologna l'ottavo Congresso nazionale dell'Unione italiana sport popolare

LA REALTÀ DELL'ASSOCIAZIONISMO

DALL'INVATO BOLOGNA — Il Congresso ha confermato che siamo una associazione che è mossa da sollecitazioni ideali ma che intende esprimersi anche come organizzazione di battaglia politica. È ciò significa essere sempre aperti a quanto matura fuori di noi per evitare i due possibili rischi che talvolta hanno preso e fatto il loro comparsa nella vicenda associativa: quello di fuggire in avanti rispetto alla realtà e quello di esprimersi in una «cassa chiusa».

Il Congresso, lottando della serie, si è concluso con Ristori che ha detto cose interessanti. Ha ripreso cose già espresse e si è sforzato, nel complesso, di far risalire l'assoluta coerenza dell'UISP alle due cose essenziali apparse nella frase citata all'inizio: gli ideali e l'analisi della realtà. La forza dell'UISP, a ben vedere, è tutta qui. Negli ideali, perché è grazie a questa mota intimo che si tengono legate migliaia di persone lise, tutte, a un miglioramento non solo di sé stesse ma della società in cui vivono e opera.

Il Congresso ha confermato che siamo una associazione che è mossa da sollecitazioni ideali ma che intende esprimersi anche come organizzazione di battaglia politica. È ciò significa essere sempre aperti a quanto matura fuori di noi per evitare i due possibili rischi che talvolta hanno preso e fatto il loro comparsa nella vicenda associativa: quello di fuggire in avanti rispetto alla realtà e quello di esprimersi in una «cassa chiusa».

Il Congresso ha confermato che siamo una associazione che è mossa da sollecitazioni ideali ma che intende esprimersi anche come organizzazione di battaglia politica. È ciò significa essere sempre aperti a quanto matura fuori di noi per evitare i due possibili rischi che talvolta hanno preso e fatto il loro comparsa nella vicenda associativa: quello di fuggire in avanti rispetto alla realtà e quello di esprimersi in una «cassa chiusa».

Il Congresso ha confermato che siamo una associazione che è mossa da sollecitazioni ideali ma che intende esprimersi anche come organizzazione di battaglia politica. È ciò significa essere sempre aperti a quanto matura fuori di noi per evitare i due possibili rischi che talvolta hanno preso e fatto il loro comparsa nella vicenda associativa: quello di fuggire in avanti rispetto alla realtà e quello di esprimersi in una «cassa chiusa».

Il Congresso ha confermato che siamo una associazione che è mossa da sollecitazioni ideali ma che intende esprimersi anche come organizzazione di battaglia politica. È ciò significa essere sempre aperti a quanto matura fuori di noi per evitare i due possibili rischi che talvolta hanno preso e fatto il loro comparsa nella vicenda associativa: quello di fuggire in avanti rispetto alla realtà e quello di esprimersi in una «cassa chiusa».

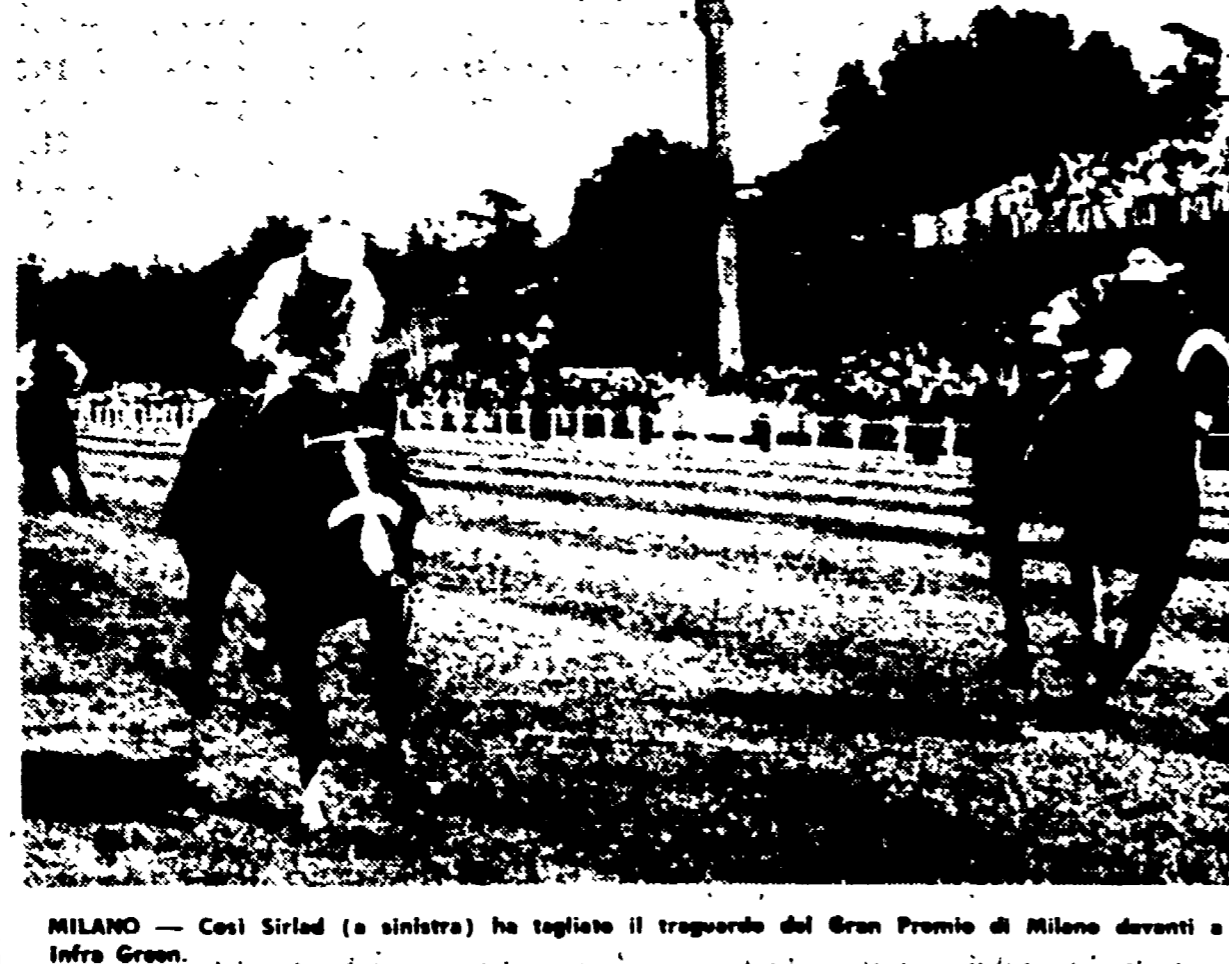
Il Congresso ha confermato che siamo una associazione che è mossa da sollecitazioni ideali ma che intende esprimersi anche come organizzazione di battaglia politica. È ciò significa essere sempre aperti a quanto matura fuori di noi per evitare i due possibili rischi che talvolta hanno preso e fatto il loro comparsa nella vicenda associativa: quello di fuggire in avanti rispetto alla realtà e quello di esprimersi in una «cassa chiusa».

Il Congresso ha confermato che siamo una associazione che è mossa da sollecitazioni ideali ma che intende esprimersi anche come organizzazione di battaglia politica. È ciò significa essere sempre aperti a quanto matura fuori di noi per evitare i due possibili rischi che talvolta hanno preso e fatto il loro comparsa nella vicenda associativa: quello di fuggire in avanti rispetto alla realtà e quello di esprimersi in una «cassa chiusa».

Nel Gran Premio Milano il «nuovo Ribot» ha galoppato a tempo di record

Sirlad supera l'esame di Infra Green

Il cavallo della razza La Tesà ha distanziato di una lunghezza scarsa il biondo figlio di Bold Lad restando ancora imbattuto dopo sette uscite



MILANO — Sirlad, la grande speranza del galoppo italiano, ha superato con la massima disinvoltura anche il severo esame del G.P. Milano. Itri a San Siro «era» speso molto agguerrito, la francese Infra Green, a misurare la «natura internazionale» del giovane campione della razza La Tesà. Ebbene anche Infra Green ha dovuto inchinarsi: alla superiorità di Sirlad, fiondo «secondo al traguardo» a quasi un'altezza di «cassa» dal biondo figlio di Bold Lad che ha così proseguito imbattuto la sua brillante carriera vincendo la sua settima vittoria. Il bottino di Sirlad ammonta ora a ben 184.500.000, ai quali si spera si aggiunga presto anche il valore di un milione di lire. Gal momento che il cavallone allenato da Gaetano Benetti sarà presto impegnato nei King George and Queen Elizabeth Stakes. Valido passa porto per l'estero, dunque, quello conquistato da Sirlad sui 2.400 metri del Milano, coperti in 2:26 e un quinto, nuovo record della pista. Più di ventimila spettatori hanno assistito alla galoppata imperiosa del nuovo Ribot come la gente ama chiamare questo stupendo puledro, ap-

plauditissimo, assieme al suo fratello Bold Arrow che aveva vinto la vittoria scorsa. In retta d'arrivo Nagala era presto raggiunto e dopo l'intersezione delle piste Sirlad passava terzo. Scattava ora Infra Green e si portava alla coda del campionissimo della razza La Tesà. Tonino Di Nardo, visto la minaccia, alzava la frusta su Sirlad che reagiva da par suo. Alzava la frusta anche Dolezza su Infra Green e la lotta scappava vivacissima tra i due superbi galoppatori. Sirlad però alla fine aveva la meglio sulla femmina e tagliava primo il traguardo con tre quarti abbondanti di lunghezza su Infra Green. Al terzo posto, a ben dieci lunghezze, finiva Rue de la Paix e Coltinger. Esordio vittorioso e rilevante di Capo Sunion nel premio Vittoria Crespi. Il puledro della scuderia Ferti si è imposto a Stone di ben quattro lunghezze fermando le lancette del cronometro su 1'11" e quattro quinti, ragguardevole per un esordiente sul 1200 metri. Le altre corse sono state vinte da Dragana (Cima Cresta); Reason to Love (Grignon); Eran (Paddy's); Dura (Oderzo); Overbeck (Piolomaco).

Valerio Setti

Conclusi a Firenze i campionati di atletica juniores e allievi

FIRENZE — Nella giornata di ieri si è svolta presso lo stadio comunale la terza e ultima giornata dei campionati italiani di atletica leggera juniores e allievi, maschili e femminili. Ai campionati hanno partecipato oltre 1.500 concorrenti. Molte delle prove sono state seguite dai componenti della commissione tecnica nazionale della FIDAL (Massai, Giovannelli, Rossi) e da altri tecnici. Nel martedì juniores ha vinto Malotini; nel lungo seniore femminile la Bianchi; nell'alto juniores la Bianchi; nei 2.000 metri juniores Corva; nei 5.000 metri juniores Fattori; nei 2.000 metri allievi Erba.

Mentre non sono ancora finiti gli scrutini
Il PCE analizza i risultati delle elezioni in Spagna

Riunione del Comitato esecutivo - Perché vi è stata divaricazione fra l'impegno dei militanti e il numero dei voti La campagna per il tesseraamento - Verso le amministrative

DALL'INVIATO
MADRID - Nella sua prima pagina di ieri El País, proclamando un'ennesima volta...

«Considerata la situazione - prosegue El País - il governo civile si allestisce...

Kino Marzullo
Gravissima denuncia del londinese «Sunday Times»

Israele applica sistematicamente la tortura sui prigionieri arabi

L'autorevole giornale londinese pubblica un'inchiesta condotta nelle regioni arabe occupate dalla quale risulta che esistono almeno sei «campi speciali» in cui i prigionieri vengono sottoposti ai tormenti più efferati - Begin presenta il governo

LONDRA - I servizi di sicurezza israeliani applicano sistematicamente la tortura sui prigionieri politici nei territori arabi occupati nella guerra dei sei giorni...

«Tutti i servizi di sicurezza israeliani sono coinvolti in questa pratica e la risultanza dell'inchiesta è che non è possibile giustificare l'uso della tortura...

In un finile dove si era nascosto con la moglie
Arrestato uno dei capi del golpe angolano

LISBONA - L'agenzia di stampa angolana, in un dispaccio pervenuto a Lisbona, rende noto che il ministro angolano della Difesa, António Agostinho Neto...

Fortani rientrato a Roma
ROMA - Il ministro degli Esteri on. Fortani, concluso la visita in Cina...

Concluso il congresso del Partito socialista francese

È rottura né accordo a Nantes tra le due correnti socialiste

Mitterrand riafferma la sua strategia che prevede «la conquista del potere e i mezzi politici e tecnici per conservarlo con il consenso popolare» - La sinistra (Ceres) continuerà a non far parte degli organismi dirigenti - Accelerare l'attuazione del programma comune con il Partito comunista francese

Attentato contro un treno in Jugoslavia: un morto e otto feriti

BELGRADO (S.G.) - Si è concluso un po' dopo l'annuncio del treno di Belgrado il dirottamento dell'aereo delle linee interne bulgare...

Tragici otto feriti figurano due studenti finlandesi, Kari Tapani e Joppenin Kauja...

Kino Marzullo
Gravissima denuncia del londinese «Sunday Times»

Israele applica sistematicamente la tortura sui prigionieri arabi

L'autorevole giornale londinese pubblica un'inchiesta condotta nelle regioni arabe occupate dalla quale risulta che esistono almeno sei «campi speciali» in cui i prigionieri vengono sottoposti ai tormenti più efferati - Begin presenta il governo

LONDRA - I servizi di sicurezza israeliani applicano sistematicamente la tortura sui prigionieri politici nei territori arabi occupati nella guerra dei sei giorni...

«Tutti i servizi di sicurezza israeliani sono coinvolti in questa pratica e la risultanza dell'inchiesta è che non è possibile giustificare l'uso della tortura...

In un finile dove si era nascosto con la moglie
Arrestato uno dei capi del golpe angolano

LISBONA - L'agenzia di stampa angolana, in un dispaccio pervenuto a Lisbona, rende noto che il ministro angolano della Difesa, António Agostinho Neto...

Fortani rientrato a Roma
ROMA - Il ministro degli Esteri on. Fortani, concluso la visita in Cina...

Concluso a Belgrado il dirottamento dell'aereo bulgaro

BELGRADO (S.G.) - Si è concluso un po' dopo l'annuncio del treno di Belgrado il dirottamento dell'aereo delle linee interne bulgare...

Tragici otto feriti figurano due studenti finlandesi, Kari Tapani e Joppenin Kauja...

Kino Marzullo
Gravissima denuncia del londinese «Sunday Times»

Israele applica sistematicamente la tortura sui prigionieri arabi

L'autorevole giornale londinese pubblica un'inchiesta condotta nelle regioni arabe occupate dalla quale risulta che esistono almeno sei «campi speciali» in cui i prigionieri vengono sottoposti ai tormenti più efferati - Begin presenta il governo

LONDRA - I servizi di sicurezza israeliani applicano sistematicamente la tortura sui prigionieri politici nei territori arabi occupati nella guerra dei sei giorni...

«Tutti i servizi di sicurezza israeliani sono coinvolti in questa pratica e la risultanza dell'inchiesta è che non è possibile giustificare l'uso della tortura...

In un finile dove si era nascosto con la moglie
Arrestato uno dei capi del golpe angolano

LISBONA - L'agenzia di stampa angolana, in un dispaccio pervenuto a Lisbona, rende noto che il ministro angolano della Difesa, António Agostinho Neto...

Fortani rientrato a Roma
ROMA - Il ministro degli Esteri on. Fortani, concluso la visita in Cina...

dalla prima pagina



MILANO - Un capannone crollato per l'incendio sviluppatosi dopo l'attentato alla Magneti Marelli.

Incendi

me e il fumo che si leva dai magazzini è accompagnato da un'acida e insopportabile odore. Qui vigili del fuoco sono già riusciti a penetrare nei capannoni e lavorano muniti di maschere...

«Di fronte all'ultimo gravissimo atto terroristico espresso anche a nome della Giunta provinciale di Vigevano...

Una dichiarazione del presidente della Provincia Vitali

MILANO - Il presidente della Provincia Roberto Vitali ha rilasciato questa dichiarazione: «Di fronte all'ultimo gravissimo atto terroristico espresso anche a nome della Giunta provinciale di Vigevano...

«È chiaro anche il significato politico. Attentare alla creatività democratica che ha permesso di unire i retentori di gesti emblematici dei quali oscuri ed impuniti dovrebbero restare i mandanti...

Presenza di posizione della FLM e del Cdf della Sit-Siemens

L'esecutivo del consiglio di fabbrica della Sit-Siemens Milano Casaleggio e della FLM in un comunicato «denuncia la grave provocazione attuata ieri da individui che intendendo davanti al sostituto procuratore di turno...

Un comunicato della Federazione comunista milanese

MILANO - La Federazione comunista milanese ha preso posizione con il seguente comunicato: «Ancora un fatto grave: gli incendi ai depositi della Sit-Siemens e della Magneti Marelli...

Montes

di questi sono cittadini della RDT, gli altri della RFT. Due di questi - hanno aggiunto fonti dell'ambasciata cileni - erano stati condannati all'ergastolo...

Ad eccezione dell'uomo ricoverato in ospedale, sono tutti condotti in un centro di raccolta a Giesen, vicino ad Herleshausen. Il trasferimento dei prigionieri è avvenuto con ritardo sul previsto in quanto una fitta nebbia ha impedito per qualche tempo il decollo dell'elicottero.

Il ministro degli Esteri federale ha confermato l'avvenuto scambio ma si è rifiutato di specificare le condizioni di liberazione e per non pregiudicare operazioni del genere in futuro.

Nel comunicato con cui annunciato lo scambio, il ministro di Santiago ha l'impressione di sostenere che Montes era l'unica persona ancora detenuta in Cile per motivi politici.

«È chiaro anche il significato politico. Attentare alla creatività democratica che ha permesso di unire i retentori di gesti emblematici dei quali oscuri ed impuniti dovrebbero restare i mandanti...

Amministrazione Provinciale di Ferrara

L'Amministrazione provinciale di Ferrara indirizza quanto prima una licitazione privata per l'acquisto di materiali bituminosi e litoidi per la manutenzione ordinaria delle strade provinciali...

Avviso di gara

L'Amministrazione provinciale di Ferrara indirizza quanto prima una licitazione privata per l'acquisto di materiali bituminosi e litoidi per la manutenzione ordinaria delle strade provinciali...

Gli interessati, con domanda in carta da bollo indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Augusto Pancaldi